

In queste settimane l'Inps, su sollecitazione del Governo, sta verificando con criteri molto più selettivi di quelli utilizzati finora le condizioni delle persone titolari di pensioni di invalidità. Il risultato è un taglio netto che sta colpendo tantissime famiglie con figli disabili.

Oltre mille disabili di Parma e provincia hanno ricevuto o riceveranno nei prossimi mesi lettere di convocazione da parte dell'Istituto nazionale di previdenza. Nelle missive vengono concessi solo 15 giorni di tempo per esibire tutti i documenti che dimostrano lo stato di invalidità. Per ognuna di esse, l'Inps si riserva di confermare o di cancellare la pensione.

La caccia ai falsi invalidi sta sollevando molta apprensione fra gli invalidi veri, che temono che dietro tutta l'operazione ci sia il diktat politico del taglio alle spese: non è che lasceranno senza sostegno anche alcuni di quelli che ne hanno davvero bisogno, si chiedono i pensionati.

La scorsa estate il Governo

dichiarò l'intenzione di adottare nuove misure per l'individuazione dei falsi invalidi, suscitando la reazione pesantemente critica delle associazioni dei portatori di handicap, Fish e Fand in testa. L'esecutivo nazionale ritirò allora la proposta di inasprimento dei criteri di valutazione per avere il vitalizio. Di fatto, però, l'Inps ha comunque iniziato a muoversi in questa direzione, dopo che

il direttore dell'istituto Mauro Nori ha emanato alle sedi territoriali una direttiva che di fatto ripropone una interpretazione restrittiva della normativa.

Gli effetti dei tagli Inps si stanno già vedendo. Ad alcuni disabili della città e del resto del parmense, anche persone affette dalla sindrome di Down, è stata ritirata l'indennità di accompagnamento o la pensione di invalidità di cui be-

neficiavano, ottenute a suo tempo solo dopo esami approfonditi da parte delle commissioni medico legali dell'Ausl, a volte anche dopo ulteriori verifiche da parte di altre commissioni di secondo grado. Questo non perché sia stato riscontrato un miglioramento delle condizioni della persona, ma solo perché non rispondono alla nuova interpretazione delle leggi decisa dal direttore Nori.

I disabili denunciano tempi e modi sbrigativi nelle revisioni, che non consentono una reale comprensione delle condizioni di gravità delle loro malattie, senza l'uso degli strumenti e delle schede di valutazione che la stessa Inps dice di usare. Fra coloro cui è stata revocata la pensione, c'è chi non ne è stato neppure informato: lo sa perché sul suo conto corrente la pensione non viene più

depositata; i motivi gli restano sconosciuti. Ad alcuni è stato persino chiesto di restituire provvidenze già ricevute.

Lo scorso mese i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil di Parma avevano già denunciato la situazione: "Un atteggiamento persecutorio e poco rispettoso della dignità dei cittadini più deboli". Lo stesso aveva fatto l'assessore provinciale alle Politiche sociali Marcella Saccani. Ma i loro appelli al buon senso non hanno avuto esito. Adesso ci provano gli enti pubblici locali. Venerdì i consiglieri provinciali e comunali del Pd di Parma, alla presenza di rappresentanti delle associazioni Amic e Anffas, hanno presentato due ordini del giorno da sottoporre all'approvazione dei rispettivi parlamentari dove si esprime solidarietà ai disabili lasciati soli dall'Inps, stigmatizzando le modalità operative della sede parmigiana dell'istituto, chiedendo al presidente Vincenzo Bernazzoli e al sindaco Pietro Vignali di sollevare il problema in Prefettura perché sia messo freno alle revisioni. (f.b.)



POLIS
Quotidiano
EURO 0,50
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it



Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 262 - DOMENICA 28 NOVEMBRE 2010

LA DENUNCIA DI ASSOCIAZIONI, POLITICA E SINDACATI

L'Inps taglia le pensioni ai disabili

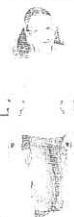
Caccia al falso invalido per risparmiare. Benefici revocati anche senza avviso

LE PENSIONI DI INVALIDITÀ

**I NUMERI
INPS SU
PARMA**

2.533

con indennità di accompagnamento, per 29 milioni all'anno



2.458

beneficiari senza indennità di accompagnamento, per 14 milioni all'anno



GLI ASSEGNI DI ACCOMPAGNAMENTO per invalidità civile

11.968

beneficiari nel parmense, costo 209 milioni di euro annui

	TITOLARI	COSTO ANNUO	A TESTA
0-19 anni	375	2.097.000 €	5.592 €
20-39 anni	86	535.000 €	6.226 €
40-59 anni	319	5.330.000 €	16.708 €
60-79 anni	3.006	55.793.000 €	18.561 €
80 anni e più	8.178	144.998.000 €	17.730 €
Totale	11.968	208.907.000 €	17.455 €